Anno XXXIII — Venerdì 5 Marzo 1880 — N. 54.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
in Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Diamo più oltre i punti più salienti del discorso pronunciato dal feldmaresciallo conte Moltke nella seduta del 1° marzo del *Reichstag* germanico in difesa della nuova legge militare. Il soldato e il politico s' uniscono nel Moltke per farne un vero uomo di Stato, e ciò che esce dalle sue labbra, le quali si schiudono di rado e soltanto in occasioni solenni, va raccolto con diligenza, ponderato, meditato. Si noterà lo studio grande posto dal Moltke ad evitare ogni parola che potesse offendere od irritare, l'insistere ch'egli fa sull'indole pacifica del popolo tedesco e sugli scopi pacifici de' suoi armamenti. Il pubblico, turbato in questi giorni da certi fenomeni di sinistro augurio, prende volentieri nota delle dichiarazioni rassicuranti del grande stratega tedesco.

La legge militare è stata rinviata dal *Reichstag* a una Commissione di 21 membri. Il Kamecke, ministro della guerra, ha promesso di dare nella Commissione le più complete spiegazioni tecniche per dimostrare la necessità della legge. Vedremo se le sue ragioni saranno più forti di quelle degli ultramontani e dei progressisti, i quali non respingono del tutto la legge, ma vorrebbero introdurvi modificazioni importanti. Ad ogni modo, l' approvazione della legge è assicurata dopo la dichiarazione fatta dal Bennigsen a nome del grosso dei nazionali-liberali; la *Frankfurter Zeitung* calcola che essa trionferà con una maggioranza di circa 40 voti.

Il corrispondente parigino del *Times* persiste nell' interpretare il richiamo del principe di Hohenlohe da Parigi come un atto di scortesia verso la Francia. Fra le ragioni che glielo fanno parer tale il Blowitz adduce questa che il Governo francese fu l' ultimo ad aver notizia del richiamo dell'ambasciatore tedesco, quando cioè, i Governi d' Inghilterra, Danimarca, e Belgio e lui medesimo, Blowitz, n'erano informati da parecchi giorni. Questa circostanza, che non sappiamo se sia vera, sembra grave al corrispondente del *Times*, il quale ci vede quasi una prova dell' intenzione del Bismark di *chercher querelle* alla Francia. Noi abbiamo dimostrato come il richiamo dell' Hohenlohe sia suscettibile d'un'interpretazione naturale e punto inquietante. Citeremo oggi la testimonianza della stessa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, la quale dice: « La salute cagionevole e il soverchio lavoro del Principe Bismark lo mettono nella necessità di farsi rappresentare nel Ministero degli esteri dal principe Hohenlohe, il quale tornerà dopo alcuni mesi a Parigi, dove, intanto, lo supplirà, *en mission extraordinarie*, il consigliere di Legazione von Radovitz. » La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* risponde poi direttamente alle insinuazioni del Blowitz con queste parole d' una logica stringente: « Se la presenza del principe Hohenlohe a Parigi è un segno delle relazioni amichevoli tra la Germania e la Francia, sarà vie più importante in questo senso la sua presenza a Berlino, dove egli avrà maggior influenza sulla politica estera e darà lui medesimo le istruzioni invece di riceverle. » Dopodichè pensiamo che l' episodio Hohenlohe non abbia bisogno di ulteriori spiegazioni. Del resto, una prova di gran valore per la bontà delle relazioni tra la Germania e la Francia la vediamo nel fatto che lunedì, cioè il giorno stesso in cui nel *Reichstag* cominciava la discussione della legge militare, l' imperatore Guglielmo e l' imperatrice Augusta intervennero al gran pranzo diplomatico del conte di Saint-Vallier all'ambasciata francese.

La lettera, poi, che l'imperatore di Germania ha indirizzata allo Czar in occasione della festa del 2 marzo — lettera che è controfirmata dal Bismark ed ha, quindi, il carattere d' un documento di Stato — prova che anche tra Berlino e Pietroburgo le relazioni restano inalterate. Ma il sintomo più rimarchevole della situazione è ancor quello che indichiamo in principio di questo diario: cioè il linguaggio calmo e scevro di provocazione dei difensori ufficiali della legge militare nel *Reichstag* tedesco.

Lo czar Alessandro II ha celebrato il 25° anniversario della sua ascensione al trono. Lo ha celebrato in condizioni tristi e per lui e per il suo impero, in mezzo al terrore ispirato dalle minaccie dei nihilisti, le quali, però, non sono state, per quanto sappiamo, che minaccie. Avrà lo czar superata omai la più grave crisi della sua vita e del suo regno? L' auguriamo.

La Camera dei Comuni d' Inghilterra ha approvato la misura proposta da sir Stafford Northcote contro l' *obstruction* parlamentare.

Il discorso del maresciallo Moltke

I giornali tedeschi pubblicano il testo del discorso pronunziato dal maresciallo Molte alla prima lettura della legge militare davanti alla Camera di Berlino.

Ne pubblichiamo alcuni punti principali, perchè nella situazione attuale d' Europa, un discorso del grande strategico tedesco è sempre un avvenimento di molta importanza.

« La diffidenza delle nazioni l' una rispetto alle altre, disse il Moltke sarebbe meglio dissipata da un' intesa fra governo e governo, che dalla confusione babelica dei parlamenti umanitari internazionali.

« Tutti i governi vogliono restare in pace e ci resteranno il maggior tempo che potranno.

« Perciò bisogna fortificare il governo, non considerarlo come una specie di potenza ostile. Al contrario bisogna dare al governo il più solido concorso, perchè un governo debole è una disgrazia per un paese, un pericolo per i vicini.

« Storicamente il governo tedesco è un nuovo Stato in Europa. Tutti i nostri vicini sono liberi alle spalle e non hanno bisogno di far fronte al nemico che da un sol punto.

« Essi hanno una parte importante delle loro forze militari stabilite presso le nostre frontiere. Noi non dobbiamo ricercare l' intenzione, ma dobbiamo contare sulla situazione.

« La Russia, prima ancora della guerra turca, ha cominciato ad aumentare le sue forze militari già considerevoli e terminò la sua organizzazione dopo la pace. La Russia mette sul piede di guerra 24 nuove divisioni di fanteria di riserva, 24 nuove brigate d' artiglieria.

« La Francia aveva precedentemente 26 divisioni di fanteria, oggi ne ha 38; aveva 26 divisioni di cavalleria, oggi ne ha 35. La Francia non poteva mettere in linea 336 mila uomini, ora ne può mettere 650 mila. La Francia ha dunque raddoppiato il suo esercito, mentre noi siamo stati al medesimo punto.

« L' effettivo di pace della Russia è doppio del nostro, 800 mila uomini. La durata del servizio militare è in Francia di 20 anni, in Russia di 14, in Germania di 12 solamente.

« Ed è con ciò che ci si consiglia d'esser generosi, di disarmare per i primi?

« . . . .

« Io non posso che sinceramente deplorare che una necessità di ferro costrin-

APPENDICE

Seconda conferenza del tenente Bove

La vasta sala di disegno dell'Università era parata a festa; per le pareti bianche e nude eran messi parecchi scudi di Savoia con bandiere ed alle grandi finestre tende lunghissime di color celeste; non altro; ma questo bastava per far parere più gaia, più sorridente quella sala tanto triste e monotona negli altri giorni. In fondo, da un lato, un gran pulpito alto e maestoso, la cattedra; sul muro, in capo al pulpito, un trofeo di bandiere, e in mezzo un quadro di tela bianca, il quale, se pure non fosse stato messo lì per far risaltare la figura dell' oratore, non intendiamo perchè altro vi potesse stare. A destra della cattedra eran collocati in linea vari tavoli per la stampa coperti da tappeti verdi.

Il cav. Bove sale sulla cattedra, ed appena si mostra all' udienza a due metri dal suolo, applausi fragorosi e prolungati lo salutano; ed egli, con voce secca, vibrata, taglieute, e con parola sicura benchè non sempre elegante, incomincia:

Gentilissime signore ed illustri signori, io vi ringrazio degli applausi coi quali salutate il mio apparire. Per dire del portentoso viaggio della *Vega* ci vorrebbe altri più autorevole di me; ma debole che io mi sia, ho voluto rispondere come meglio ho potuto alla gentile e splendida accoglienza avuta in questa nobilissima città. Io son fortunato pure che la mia povera parola possa servire d' aiuto a quegli studenti ai quali la strettezza dei mezzi non permette loro di seguire la via intrapresa.

Prima di parlare del viaggio compiuto dalla spedizione svedese io accennerò alle spedizioni precedenti, e dirò quali cause commerciali e scientifiche abbiano spinti i navigatori di tutte le nazioni alle regioni del polo.

E qui l' oratore ripete la storia dei viaggi polari; ricorda i nomi dei più grandi ed arditi navigatori delle regioni artiche e specialmente quelli che tentarono la stessa via del nord-est per passare lo stretto di Behring. Questa storia presso a poco è quella che noi riassumemmo l'altra sera; epperò ci sembra inutile ripeterla ora; tanto più che è storia già raccolta in parecchi volumi. Ma egli da questa narrazione trae argomento per incoraggiare gli italiani a studiare ed osare, ricordando il motto inglese, *knowledge is power*, e rammentando i gloriosi nomi, che a noi dovrebbero essere sprone a grandissime cose, dei Coboto, dei Polo, dei Verazzano, dei Vespucci, dei Colombo (*applausi vivissimi*).

Ha parlato dopo del viaggio della *Vega*, come se ripetesse a memoria le notizie segnate sul giornale di bordo. Itinerario del cammino percorso, poche cognizioni geografiche e geologiche, poche notizie sulla flora e sulla fauna di quei paesi, poche notizie sugli Esquimesi, sui Samoyedi, sui Ciukci, ecco tutto.

È bene avvertire che tanto le notizie sulla flora e sulla fauna di quelle alte latitudini, quanto le notizie sulle popolazioni che abitano quelle solitudini ghiacciate, erano abbastanza note.

Seguiamo intanto il viaggio della *Vega*, siccome probabilmente è segnato sul giornale di bordo.

La *Vega* parte da Gothemburgo il 4 luglio 1878, passa per Tromsö, ferma a Maasö il 24 luglio, riparte e va direttamente alla Nuova Zembla; scende a sud-est, lascia a sinistra lo stretto di Waigtz, ferma nella baia di Kabarowa riparte e il primo agosto entra nel mar Kara accompagnata dalla *Lena*, bastimento svedese.

Nel mar di Kara si versano i due grandi fiumi della Siberia orientale, l' Obi e il Yenissey.

L' oratore dice che per questo fatto il mar di Kara è quasi formato d'acqua dolce e dice pure che, siccome l' acqua sa-

ga la nazione tedesca a imporsi nuovi sacrifizi. Ma non è che con duri sacrifizi che noi siamo diventati una nazione.

« Durante la decadenza dell' Impero, la Germania era divenuta un oggetto di compenso nelle lotte contro le potenze straniere. Le ruine che si vedono ancora sul Reno sono là a provare la nostra antica debolezza.

« Chi potrebbe dimenticare che per ordine di uno straniero, tedeschi hanno combatutto contro tedeschi?

« Noi dobbiamo restare in pace e difenderci contro lo straniero nella misura delle nostre forze. Non saremo forse i soli in tale impresa.

« Non ci sono pericoli per ora, ma non possiamo garantire il mantenimento della pace, se non siamo forti ed armati. Poichè con un esercito debole e in congedo, tale scopo non potrebbe venir raggiunto ».

Nuovo progetto sull'Asse Ecclesiastico

Già da molto tempo si conosceva l' intenzione del ministero di riordinare l' amministrazione del patrimonio ecclesiastico sopprimendo la Direzione generale del fondo pel culto e gli Economati le cui attribuzioni passerebbero parte ad altra divisione del ministero, parte al Contenzioso finanziario.

Il progetto *ad hoc* è stato ora finito dal comm. Grimaldi, direttore generale del fondo pel culto, e il ministero ha nominato per esaminarlo una Commissione composta dell' on. Merzario, dei consiglieri della Corte dei Conti, Giacchi e Saponeri, del comm. Semmola capo divisione al ministero di grazia e giustizia e del comm. Banchetti direttore generale del demanio.

Notizie Italiane

ROMA 3 — Il Papa Leone ricevette dai Cardinali le congratulazioni pel 2.° anniversario della sua esaltazione alla Santa Sede. Parlò il Decano card. Di Pietro; il Papa rispose sfuggendo qualunque allusione politica.

Oggi avranno luogo le funzioni religiose alla cappella Sistina coll' intervento di numerosi invitati.

— Il ministero di grazia e giustizia ha riconosciuto essere compatibile la carica di notaio coll' ufficio di segretario di opere pie e di istituti di beneficenza.

VENEZIA — L' Associazione Costituzionale di Venezia, nell' adunanza di lunedì, dopo una ampia e dotta discussione, ha respinto a grande maggioranza lo scrutinio di lista.

CASORIA — Si è costituita un' Associazione Costituzionale con numerosi soci.

VICENZA — Il dott. Cesare Gueltrini, direttore del *Giornale della Provincia* di Vicenza, nel *Caffè Nazionale* di quella città veniva fermato da un conte Gualdo, che lo invitò a dichiarare che in un articolo ei non aveva alluso alla di lui persona. Rifiutandosi giustamente di ciò fare il Gueltrini, l' altro lo percuoteva sul viso. Il direttore del giornale ha sporto querela contro il poco cavalleresco conte, che si merita una buona lezione.

BRINDISI — Sono stati inscritti nelle liste elettorali politiche 40 custodi del bagno penale che non hanno a Brindisi il domicilio politico.

CATANIA — Il processo pei fatti di Calatabiano prosegue coll' interrogatorio dei testi a carico. Il giorno 2 corr. ne furono esaminati nove. Taluno di essi confermano i capi d' accusa. Dal tutto insieme risulta però che la miseria fu la cattiva consigliera e l' istigatrice del tumulto.

MILANO — Il nuovo prefetto di Milano ha già assunto il suo ufficio. Il suo arrivo in questa città non diede luogo ad alcun ricevimento.

Notizie Estere

FRANCIA — L' inchiesta Hartmann durerà anche qualche giorno. Si dice che il Governo francese abbia dichiarato che il verbale presentato dal principe Orloff è insufficiente per procedere all' estradizione, ed ordinò un' inchiesta sul delitto e sulla natura di esso. Si aggiunge intanto che Hartmann ha presentato una nuova memoria, nella quale nega di aver preso parte all' attentato, e si dichiara membro del partito progressista liberale, non già nichilista.

— Si dice che, per accordo fra i due governi, Hartmann, nel caso l' estradizione venisse accordata, non potrà subire l' estremo supplizio.

La *Justice* pubblica una lunga lettera del socialista principe Kropikine, nella quale narra che altre volte la Russia ottenne l' estradizione di delinquenti politici facendoli passare per delinquenti comuni, e che poi li assogettò a maltrattamenti e a torture.

I fogli radicali recano numerose petizioni per chiedere la deliberazione di Hartmann. Simili petizioni si vanno coprendo di firme in tutte le grandi città della Francia: a Lione la sottoscrizione è aperta in tutti i circondarii.

RUSSIA — Telegrammi da Pietroburgo sulle feste per l' anniversario dello Czar vanno d' accordo nel constatare l' ordine e la tranquillità che si ebbero a notare in questa circostanza. Però l' attentato contro Melikoff lascierebbe a dubitare sulla veracità di tali telegrammi. Comunque essi affermano che al ricevimento a palazzo vi fu grande concorso e che lo Czar fu salutato con replicate acclamazioni ed evviva. Il granduca Costantino lesse l' indirizzo del Consiglio dell' Impero e del Senato. L' imperatore rispondendo agli indirizzi, abbracciò il granduca. Dopo il banchetto, lo Czar percorse le vie della città in carrozza aperta e dovunque accolto con acclamazioni. Alla sera la città venne illuminata; l' ordine non venne menomamente turbato e la polizia non ebbe bisogno d' intervenire.

Si aggiunge altresì che lo Czar ha manifestato tendenze ad introdurre riforme nel rispondere all' indirizzo del Senato, al quale avrebbe detto essere necessario di provvedere all' equiparazione generale. Anzi si aggiunge che l' avrebbe incaricato di studiare un progetto per l' uguaglianza dei diritti individuali.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio provinciale. — Per Decreto Prefettizio del 3 corrente, il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria pel giorno 15 corrente per trattare e deliberare intorno agli infrascritti oggetti.

Ordine del giorno

1. Approvazione del verbale della seduta consigliare del 15 Dicembre 1879,
2. Comunicazione degl' infrascritti deliberati d' urgenza adottati dalla Deputazione.
   a) garanzia della Provincia per un prestito occorso al Comune di Bondeno.
   b) sussidio al Comitato di soccorso ai poveri.
3. Nomina di un membro della Giunta di vigilanza sopra l' Istituto tecnico, in surrogazione del sig. conte Francesco ing. Nagoni scaduto per anzianità.
4. Riparto del contributo fra le Provincie interessate nella linea ferroviaria Rimini-Ravenna-Ferrara.
5. Spostamento del capo-luogo del Comune di Migliaro.
6. Concorso della Provincia nella spesa per l' insegnamento veterinario.
7. Comunicazioni della Deputazione risguardanti la derivazione di acqua dal Panaro.
8. Capitolato per la costruzione ed esercizio dei tramways su'le strade provinciali.
9. Nomina del nuovo economo del manicomio.

Cose giudiziarie. — Davanti al R. Tribunale di Ferrara nella udienza delli 3 corrente si propose una causa penale dietro querela del signor Modoni Amadio contro il sig. Cinti Giovanni, entrambi commercianti di Copparo.

Erasi sentita verso la metà dello scorso gennaio in Copparo una vaga ed altrettanto maligna voce a dire che il Modoni avesse speso a Comacchio un bono falso da L. 1000 in acquisto di vino. Il Modoni ebbe qualche motivo per credere che tal diceria fossesi divulgata ad opera del Cinti. Perciò indispettitosene, massime perchè ritenevalo suo amico, lo querelò per diffamazione.

Ma le risultanze del dibattimento ben presto chiarirono che il signor Cinti intese quella diceria vagamente, e dolente d' averla udita, mosso dalla amicizia e dalla stima professata pel Modoni, domandò in confidenza a certo Feletti detto Tani di Comacchio se ivi nulla si fosse udito in proposito; e fu lieto di sentirsi rispondere dal Feletti, che il Modoni a Comacchio ha sempre pagato la merce comprata con biglietti genuini, e che ivi è stimato a tal grado che moltissime persone gli affiderebbero sulla parola ed a credito qualsiasi rilevante valore.

Per conseguenza il Modoni prendendo atto delle ripetute proteste di stima e di amicizia fattegli dal Cinti, e soddisfatto altresì delle dichiarazioni di tutt' i testimoni che in coro lo proclamarono un egregio giovane, tipo di onestà, ritenuto da tutti incapace della benchè minima azione illecita, recedette dalla sporta querela in mezzo al plauso di quanti erano presenti.

Speriamo che tra il Modoni ed il Cinti, altro onestissimo giovane, duri eterna la ripristinata amicizia.

Cucina economica di beneficenza. — Era da un pezzo che non se ne parlava. Oggi siamo lieti che il Presidente del Comitato cav. Tommaso Grappa ce ne abbia dato ottime nuove coll' invio di alcuni specchietti, che danno il resoconto generale della gestione della Cucina dal 18 Marzo 1878 a tutto il 31 Decembre 1879.

Apprendiamo che l'entrata generale per razioni vendute in tale lasso di tempo fu di L. 33,270. 83 — La spesa totale fu di L. 33,243. 74 così suddivisa:

Acquisto generi e combustibili	L.	28372. 28
Spese diverse	»	1703. 05
Personale.	»	2118. 40
Società gas	»	330. —
Pagati a diversi creditori in conto debiti	»	720. —

A queste L. 720 formanti parte degli utili ricavati dalla cucina, devono aggiungersi: L. 27. 10 resto Cassa e L. 122. 06 esistenti in generi la sera del 31 Decembre. Cosicchè il totale degli utili sale a

---

lata gela ad una temperatura più bassa dell'acqua dolce, così è facile trovare quel mare libero da ghiacci. Il mar di Kara se è libero da ghiacci lo deve al calore che deve sviluppare il gran movimento delle enormi masse d'acque che si versano in quel mare dai due fiumi.

Ritorniamo al viaggio.

La *Vega* gira tutta la costa di Ialmal, supera l' isola Bianca ed arriva a Porto Dickson. Qui incominciano gli studii degli scienziati della spedizione. Sono rettificate tutte le carte idrografiche ed è corretta tutta la costa della penisola di Taimir, da Porto Dickson per l' isola Minin, la baia di Actinta, la baia di Celjuskin, sino l' isola di Preobrascenie, alla foce Katanga.

Per tutta quella costa son fatti studii sulla flora e sulla fauna: ma dalle notizie raccolte dalla conferenza del Bove, pare che nessuna nuova osservazione, nessun nuovo fatto arricchisce il corredo delle cognizioni scientifiche.

Tutta la penisola di Taimir è popolatissima di orsi bianchi; ma pare che cotesti animali, descritti per ferocissimi dagli altri viaggiatori, non lo siano poi tanto; scappavano appena vedevano comparire un uomo.

Senonchè in alcuni casi l' orso è ferocissimo ed è terribile. Ne avemmo una prova un giorno nel vedere venire sulla *Vega* a chiedere soccorso un Ciutkcio, ferito nel combattimento con un orso, e che, oltre ad un braccio mozzo, aveva una larga ferita che cominciava alla tempia e finiva al fianco. Questo indigeno armato di coltello e di lancia volle assaltare uno di quegli orsi; l' animale inseguito si ferma, si rivolta, si alza inferocito sulle gambe di dietro, spalanca la bocca ed aspetta il nemico. L' indigeno si fa innanzi coraggiosamente, ficca la mano sinistra armata del coltello nella bocca dell' orso per ammazzarlo, ma l' orso stringe le forti mascelle e gli strappa il braccio; e l' indigeno ardito con la lancia che impugnava nella mano destra, squarcia il ventre dell' animale, il quale dopo pochi istanti si rovescia al suolo. Feroce combattimento. Il povero indigeno col moncherino rimase ammalato parecchi mesi. L' orso ucciso misurava dal muso alla coda undici piedi circa e pesava quasi una tonnellata (*Movimenti in vario senso*)

Alle foci del Lena la *Vega* resta sola; la *Lena*, la sua compagna, risalì il fiume per entrare nella Siberia orientale e raggiungere la piccola città di Jakutsk. La *Vega* prosegue ardita il suo viaggio. Lascia al nord l' arcipelago della nuova Siberia, passa fra capo Kiseliak e il capo Sviatoi, arriva al capo Fiko nell' isola Liakow, e sempre in vicinanza della costa, lascia a sinistra la terra di Wrangel, arriva alle foci del Kolima, e favorita dalle correnti calde che questo fiume versa nell' oceano siberiano monta il capo Granbaranow, incontra serie difficoltà a girare Schelesgasgoi, il quale fu e sarà uno dei punti più irto di ostacoli pel passaggio del nord-est, passa il capo di Jakan, il capo nord, arriva al capo Serdzekamen. I viaggiatori rettificano tutta la costa del capo Jokan al capo Serdzekamen.

Il mare intanto al 28 settembre incomincia a gelare; cambiò il vento girando verso il nord facendo deviare i ghiacci, che erano al largo, sulla costa chiuse la *Vega*.

Attese questa le tempeste equinoziali per rivedere i ghiacci spinti al nord, le tempeste non vennero, la brezza del nord si fece di più in più rigida e il ghiaccio si formò in breve tempo intorno alla nave. Il 29 però non credendosi la nave sicura del ghiaccione sul quale aveva gettato l'ancora, cambiò di posizione e fu sua fortuna, poichè nella prima località sul finire dell' autunno si formò un centro di pressione; il ghiaccio nuovo fu, dalle forze retrostanti, frantumato e sollevato in alte montagne, le quali si tendevano dal capo Irenten ad Irgannuc, vale a dire per lo spazio di circa due miglia. Se la *Vega* si fosse trovata colà sarebbe stata schiacciata come un guscio d' uovo.

Cinque ore prima ed il passo si sarebbe trovato libero; cinque ore di ritardo ci costarono dieci mesi di stenti e di sacrifizii.

Incominciammo i lavori di sverno. Le pareti della nave furono rivestite di ghiaccio, per impedire che il freddo esterno si propagasse facilmente nell' interno, e così pure per impedire che il calore interno si propagasse all' esterno; preparammo la

L. 896. 16; vale a dire che sulla somma di L. 33270. 83 come sopra, ragguagliano il saggio del 2. 70 per 100.

È questo un risultato oltre ogni dire lodevole, se si calcola che le razioni della cucina economica presentano il massimo buon mercato unito alla quantità ed ottima qualità dei generi.

Quando sul principio del 1878, la Cucina andò soggetto a quella brutta crisi che qui non giova di rammentare, crediamo che chiunque si sarebbe scoraggiato a continuare un impresa male andata e che non presentava se non che un inevitabile sfacelo. Si deve al coraggio, allo zelo, alla previdenza amministrativa del cav. Tommaso Grappa se la Cucina ha potuto reggersi, dare ottimi frutti, e fornire il modo di pagare, in parte, dei creditori che forse disperavano intieramente del loro capitale e che in oggi hanno la morale certezza di vedere in non lontano volger di tempo ricuperato il loro avere.

Noi speriamo che anche per lo avanti non manchi al Comitato e al suo Presidente l'appoggio e il credito che gli sono indispensabili perchè la loro opera provvida e riparatrice possa ognora prosperare.

Gli specchietti di cui dianzi parlammo ci danno pure l'elenco nominativo delle filantropiche persone che acquistarono boni della Cucina per farne distribuzione ai poveri nella decorsa crisi invernale.

Fra i principali acquirenti rileviamo li signori Modoni cav. Pietro, Giavarotti Gaetano Direttore della B. N., Zifferini cav. Cesare, Zoli Angelo e Grossi Cleto.

Agli Operai Sartori. — Facciamo noto che la Sartoria del nostro Distretto militare, è in grado di poter fornire lavoro ai Sartori e Sartrici che ne faranno richiesta, esibendo persona nota che possa far per essi malleveria.

Per chi cerca impieghi. — Nei giorni 9 e 10 di Marzo, nelle intendenze di finanza di Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Cagliari Caltanisetta, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Firenze, Genova, Girgenti, Messina, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Potenza, Roma, Sassari, Torino, Venezia e Verona avranno luogo gli esami di concorso alla nomina di *Aiuto agente* delle imposte dirette e del Catasto, in base al programma unito al decreto ministeriale, 24 agosto 1870. Sono ammessi i volontari delle Agenzie delle imposte dirette e coloro che non avendo meno di 18 anni e non più di 30, e posseggono un diploma di licenza liceale o d'istituto tecnico.

Teatri. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Ill.mo sig. Direttore

Le sarei in modo particolare tenuto se Ella volesse dar posto, nella di Lei pregiata *Gazzetta*, alla presente mia dichiarazione.

Ringrazio le signorine Mischiati e Leoni ed i signori Buti, Pasquali e Zambianchi, nonchè i signori Maestri Sarti ed Ungarelli ed egregi professori d'orchestra e cori, della amorevole e valida cooperazione prestata al mio *Avaro*.

In tale circostanza designo, con tutte le forze dell'animo mio, alla disapprovazione degli onesti la sleale condotta dell'impresario signor Torquato Lanzi che, dopo l'abbondante incasso della Domenica, insalutato hospite, fuggì il Lunedì da Ferrara in modo indegno, causando così la chiusura inaspettata del Teatro.

E con ciò ho l'onore di dichiararmi con perfetta stima.

Di Lei

Bologna 3-3 80

Dev.mo Obb.mo
CARLO BRIZZI

Teste piccole. — Quando noi abbiamo dato il resoconto della seduta del Consiglio Comunale di Martedì 24 febbraio era naturale che avessimo rilevato ciò che di più importante è stato detto e che venne deliberato. Nessuno ha mai pensato a farci carico di qualche omissione essendo ovvio che in cinque colonne del nostro formato, preparate in un paio d'ore subito dopo la seduta, non potevamo riprodurre ciò che venne detto in oltre tre ore di discussione, e tutti hanno trovato sinteticamente esatto e fedelissimo quel resoconto. Così non pare però al sig. dott. Aldo Gennari Civico bibliotecario, il quale prima sulla *Rivista* ha fatto dire, poi con molti suoi conoscenti ripetè e va ripetendo ancora che noi abbiamo voluto *per progetto e per malevolenza* omettere di notare che anche della sua Rapsodia sull'Università, l'egregio prof. Grillenzoni aveva tenuta onorevole parola.

La puerilità dell'insinuazione reggerebbe anche se di quel lavoro il Cons. Grillenzoni avesse parlato con le *onorevoli parole* che si sognano. Ma gioverà dire che egli ne fece motto per mero incidente, e le espressioni accentuate di schietta lode furono tutte per il libro dell'ing. Graziadio Neppi. Infatti le precise parole dette dal Cons. Grillenzoni furono queste:

. . . . . « La quistione è stata trattata « in molti scritti da quando il nostro Bi« bliotecario col suo libro vi ha dato il « primo impulso sino a che l'ing. Neppi « il quale...... » e qui il Grillenzoni tesseva gli elogi ben meritati ai quali abbiamo voluto integralmente accennare.

Ma il signor dott. Gennari si può consolare. Non ha egli fa to dire reiteratamente alla *Rivista* che il Neppi *aveva ripetuto ciò che egli aveva scritto, aggiungendovi del suo soltanto alcuni dati statistici?*

Il *Verbo* ha parlato; Neppi ha copiato Gennari, Grillenzoni ha lodato Neppi, dunque..... dunque le lodi erano tutte per il Gennari. Di grazia che la mitezza del Grillenzoni abbia impedito che il Neppi si buscasse del ladro.

Si consoli via. È una illazione che va coi i suoi piedi; chiara e lampante come due e due.... fan ventidue.

Si è pubblicato in Roma il N. 9, Anno VII, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*:

Sommario — Alcune cifre sugli accidenti nelle ferrovie dell'Alta Italia - Inchiesta sulle ferrovie italiane - Riassunto delle deliberazioni prese dal terzo Congresso degli Ingegneri ed Architetti italiani - Il bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici alla Camera - Il discorso dell'on. Baccarini alla Camera - Lavori pubblici - Ferrovie - Bibliografia - Notizie diverse - Nostre informazioni - Riassunto delle principali deliberazioni prese dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici dal dì 23 al 28 febbraio 1880 - Appalti - Annunzi.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 4 Marzo 1880:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Stremigoni Raul di Giuseppe, di anni 11 — Cirelli Pietro fu Luigi, d'anni 55, possidente, celibe.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche
4 Marzo

Bar.° ridotto a o°	Temp° min.° 5.° 5 C
Alt. med. mm. 758.33	» mass.° 16. 0 »
Al liv. del mare 760.40	» media 10. 5 »
Umidità media: 81°. 1	Venti dom. ONO; NE

Stato del Cielo:
Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

5 Marzo — ore 12 min. 14 sec. 53
» » Temp. minima 4.° 0, C

Vedi dispacci in 4.ª pagina

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Ferrara 5 Marzo 1880.

Nelle prime ore antimeridiane di ieri dopo crudele ed invincibile morbo spegnevasi la cara esistenza di **Pietro Cirelli** nell'età di 55 anni.

Fu ottimo amico, onesto cittadino, prodigo con tutti. Certamente nell'animo dei buoni rimarrà perenne la di lui memoria, e quanti lo conobbero verseranno una lagrima di dolore sull'avello che lo rinchiude.

Pietro Peroli

Congregazione Consorziale
DEL III. CIRCONDARIO NUOVO SCOLO
IN FERRARA

Notificazione

Si rende noto a tutti li possidenti interessati in questo Circondario, che nella Residenza di questa Congregazione in Via Corso Vittorio Emanuele N. 3, trovasi ostensibile, a far principio col giorno 1. Marzo anno corrente a tutto il 15 mese stesso, e nelle ore in cui è aperto l'Ufficio di Computisteria; il Conto del Bilancio Consuntivo dello scorso esercizio 1877.

Scorso il termine per la detta visura; verrà il Bilancio stesso presentato alla Autorità Tutoria per tutti gli effetti di legge.

Dalla Residenza della Congregazione
Ferrara 29 Febbraio 1880.

Il Presidente
VILELMO BOARI

sala comune di bordo con le stufe; preparammo i serbatoi di ghiaccio. Il nostro punto geografico di sverno fu alla estremità est della baia di Kolinchio, a 67° 6 lat. nord e 173° 15 long ovest; fra i villaggi di Pitlekai e Iinretlen, composti di poche e miserabili capanne abitate da una cinquantina di esseri umani.

Nei dieci mesi di sverno facemmo continue osservazioni meteorologiche e magnetiche. Non ci potemmo dilungare in esplorazioni lontane perchè un colpo di vento avrebbe potuto, come poi avvenne, produrre d'un tratto il disgelo e l'allontanamento della nave.

Il massimo freddo fu di 48 gradi sotto zero.

I nostri marinai e noi tutti portavamo doppia camicia e doppie mutande di lana, e, col freddo intenso, poche volte adoperammo le giacche ed i calzoni di pelle, che pure avevamo preparati.

Parla poi dei Samoyedi e dei Ciukci, popolazioni spinte lassù forse dalle rivoluzioni nell'interno dell'Asia. E a questo proposito l'oratore si dilunga in considerazioni etnografiche su quei popoli che sono naturalmente ospitali e che percorrono intrepidi quei mari su battelli formati di pelli di cavallo marino. Di essi, gli esquimesi emigrano ogni estate per andare alla pesca. Alcuni pretendono che i Ciukci provengano dall'America, altri e con più ragioni li suppongono d'origine mongola e spinti all'oceano artico durante le perturbazioni che avvennero ai tempi di Gengi-ban e suoi successori. Sembra che prima dell'arrivo de' Ciukci sulla costa siberiana dimorasse dal Capo Schelasgoi alla Baia di Madir un popolo oggidì scomparso e di cui nulla rimase se non pochi resti di capanne sul Capo Nord e presso di Koliocio. Ove emigrò detto popolo?

Le osservazioni inglesi sulle terre frankliniane e nello stretto di Smith, e quelle della Vega nella penisola dei Ciukci portano a credere che tra gli Artic Highlander che James Ron trovò tra i ghiacciai di Huobolt e di Melville ed i popoli che dimorarono ne' secoli scorsi nella costa siberiana esista una ben vicina analogia: se ciò fosse tra la Groenlandia e la Siberia dovrebbe esistere una terra continua o pressochè continua la quale avrebbe dovuto servire di ponte agli omoki ed agli onkilon che da' Ciukci vennero spinti al mare.

Noi parlammo l'altro ieri di tutte le particolarità della vita dei Ciukci e dei Samoyedi.

La ricchezza di quei popoli sono le renne. Il re Menco è ricco di 100,000 renne; e tanto potente ebbe pure la cortesia di far visita alla spedizione svedese a bordo della Vega.

Passarono pure i dieci mesi di sverno; venne il giorno della liberazione; il 2 luglio salutammo con gioia il nostro primo giorno di libertà: un forte colpo di vento bastò a rompere il blocco. Il 9 luglio 79 arrivammo al capo Est; il 20 passammo lo stretto di Behring. La vittoria era nostra. Visitammo la baia S. Lorenzo, il porto Clarence, sulla costa Americana, l'isola S. Lorenzo e proseguimmo il nostro viaggio al sud. Narrando questa ultima parte del viaggio, l'oratore fa notare la sorprendente diversità fra le flore e faune di due regioni, benchè fra esse non corressero che una quarantina di miglia appena. Ciò è dovuto all'essere la costa americana bagnata da un braccio del Korosivo, il quale dopo avere girato il capo Prince of Wales, riscaldato i golfi di Clarence, di Lotzebue, per effetto della rotazione della terra, tange il Capo Barrow, gettandosi nell'Arcipelago Frankliniano, dove pare si spenga nelle masse di ghiaccio che arrestarono l'intrepido navigatore, dal cui nome questo mare è chiamato. La costa asiatica invece sembra bagnata da una corrente fredda polare, la quale, oltre ad accumulare dinnanzi alle baie di San Lorenzo, di Metchkogue ecc. le masse di ghiaccio che l'oceano Artico scarica nel Pacifico, deve anche abbassarne la temperatura, che è naturalmente la ragione dell'impoverimento del mondo animale e vegetale. Il 2 settembre arrivammo a Yokohama, dove io rividi finalmente con gioia la bandiera italiana: questa bandiera che, come è stata portata gloriosamente sul campo di battaglia per riconquistare l'indipendenza della patria, così deve essere portata gloriosamente nelle difficili ed ardite navigazioni (*fragorosi applausi.*)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Vashincton* 3. — La Commissione finanziaria della Camera si dichiarò contraria a qualsiasi revisione delle leggi delle tariffe durante l' attuale sessione del congresso.

Cairo 3. — L' adesione dell' Italia per la nomina di una commissione internazionale per la liquidazione è considerata certa. Si attende prossimamente il decreto che costituisce la commissione.

Bruxelles 3. — *Camera.* Frère Orban pronunziò un discorso sullo scambio di vedute col Vaticano, col quale fece risultare che col mantenimento della Legazione presso la Santa Sede non si fa alcuna concessione ne si rinunzia a veruno dei nostri diritti.

Il ministro della giustizia dichiarò che l'incidente di ieri non ha il carattere di attentato. La detonazione fu prodotto da un semplice petardo.

Parigi 4. — La *Lanterne* ed il *Mot d' Ordre* pubblicano un proclama del Comitato esecutivo rivoluzionario russo al popolo francese chiedendo che non si accordi l' estradizione di Hartmann.

L' ambasciatore di Spagna smentisce la voce dell' attentato contro il re Alfonso.

Londra — Lo *Standard* dice che l' assassino di Melikoff e uno studente del Ginnasio Minsk. Interrogato perchè tirò contro il generale, rispose: perchè è un carnefice.

Il *Daily News* dice che l' assassino è stupido, e senza idee, e probabilmente soltanto un istrumento dei rivoluzionari per commettere il crimine.

Il *Daily Telegraph* dice che il Comitato rivoluzionario intimò a Melikoff di rinunciare alle sue funzioni entro la settimana.

La guarnigione di Pietroburgo è stata aumentata di 6000 uomini.

Lo *Standard* dice che Melikoff spedi parecchi agenti a Ginevra a sorvegliare i nihilisti.

Costantinopoli 4 — Adem pascià è stato nominato ambasciatore a Parigi.

Roma 3. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Fu svolta un' interrogazione dell' onor. Del Giudice al ministro d' agricoltura e Commercio sulla comparsa della fillossera in alcuni vigneti della Sicilia. L' on. Micelli rispose che il fatto era vero — che il governo si era data premora d' inviare un ispettore sul luogo — che il vigneto infetto dal parassita era stato circoscritto — e che si aveva ragione di sperare che il male non si sarebbe esteso.

Fra varie altre domande d' interrogazione che furono annunciate, ce ne fu anche una dell' on. Sorrentino sulla *Bibliografia Romana*, che fu rinviata al bilancio d' agricoltura e commercio.

Fu approvata la proposta dell' onor. Ercole di una seduta straordinaria nel mattino di domani (5) per discutere, vista la sua urgenza, la legge sul riordinamento dell' arma dei RR. Carabinieri.

L' on. Bartolè Viale presentò la relazione sui progetti di legge per provvedimenti militari.

L' onor. presidente del Consiglio ripresentò la convenzione per le stazioni internazionali della Francia e dell' Italia — e domandò ed ottenne che questa convenzione venisse ripresa allo stato in cui si trovava nella precedente sessione.

Continuò poi la discussione sul bilancio dei lavori pubblici: presero la parola varii oratori, e alle loro osservazioni risponderà nella seduta di domani l' onor. ministro dei lavori pubblici.

BORSE

FIRENZE	4
Rendita it. (prezzi fatti)	90 65
Oro	22 39
Londra (3 mesi) . . .	28 —
Francia (a vista) . .	112 —
Azioni Banca Nazion.	— —
Azioni Meridionali . .	— —
Credito Mobiliare . .	— —
Azioni Regia Tabacchi	— —
Banca Toscana . . .	— —
PARIGI	**4**
Prestito fr. 3 0/0 amm.	84 22
Rendita francese 3 0/0	82 60
Prestito francese 5 0/0	116 12
Rendita italiana 5 0/0	80 90
Obbl. Ferr. V. E. 1863	— —
Ferrovie Romane . . .	— —
Obbligaz. Lombarde .	— —
Obbligazioni Romane	— —
VIENNA	**4**
Pezzi da L. 20 in oro	9 46
Banconote Argento . .	100 —
Cambio su Londra .	118 27
Rendita austriaca . .	— —
Rendita idem (carta)	70 67
Rendita aust. n. oro .	85 45